



Spinning Club Italia A.S.D.



**Impianto ittiogenico
di Merlino: una
realtà per l'Adda**

Premessa

Per apprezzare la specificità del territorio lombardo e la rilevanza delle forme di vita presenti nei corsi d'acqua di pianura si consideri che tali acque costituiscono un bacino idrico (padano adriatico) che le Alpi separano dal resto del continente europeo. Questa condizione ha consentito, nel corso di milioni di anni, l'evoluzione di forme di vita con caratteristiche distinte da quelle simili presenti nel resto del continente. In particolare la comunità ittica dei corsi d'acqua del versante cisalpino ha sviluppato specie geneticamente separate da quelle continentali contribuendo così ad arricchire la biodiversità dell'ecosistema.

Se nel corso degli ultimi due secoli gli effetti dell'azione antropica sono stati particolarmente estesi ed hanno inciso sugli ambienti fluviali del territorio lombardo, l'immissione di specie alloctone a scopi alimentari, alieutici o di controllo di specie nocive ⁽¹⁾ si è rivelata particolarmente controproducente ed ha influito in modo diretto e negativo sulla biodiversità il cui tardivo riconoscimento come ricchezza, ha purtroppo favorito la progressiva riduzione delle specie autoctone e aumentato il rischio di una loro definitiva scomparsa.



Per correggere per quanto possibile il rischio di una ancor più consistente perdita di biodiversità in ambito continentale, la Comunità Europea si è data specifici obiettivi. Nel 2011 la Comunità ha deciso di «*arrestare la perdita di biodiversità e il degrado dei servizi ecosistemici nell'UE entro il 2020 e di ripristinarli [...], incrementando nel contempo il contributo dell'UE alla prevenzione della perdita di biodiversità a livello mondiale*» determinando che «*entro il 2050 la biodiversità nell'Unione europea e i servizi ecosistemici che fornisce — il suo capitale naturale — saranno protetti, valutati e opportunamente ripristinati, sia per il valore intrinseco della biodiversità, sia per il contributo essenziale che danno al benessere umano e alla prosperità economica, e così da evitare i mutamenti catastrofici causati dalla perdita di biodiversità.*»

¹ Nei primi decenni del XIX secolo laghi e fiumi lombardi sono stati interessati dall'immissione di specie d'oltralpe o provenienti dall'America del Nord senza che fosse noto l'effetto sulle popolazioni ittiche autoctone; dagli anni '70 del secolo scorso a fini alieutici si è fatto ricorso a ripopolamenti con stock provenienti dai paesi dell'est Europa con la conseguente immissione, anche involontaria, di specie in forte contrasto con le popolazioni ittiche dei fiumi lombardi (*luccio europeo, siluro, gambusia, rodeo amaro, aspido, breme, ecc.*) le cui conseguenze spaziano dalla ibridazione alla sostituzione delle specie.



In una fase come la presente caratterizzata dal passaggio di competenze in materia di programmazione delle risorse ittiche dalla Provincia alla Regione, Spinning Club Italia a.s.d. e Consorzio Irrigazioni Cremonesi intendono, attraverso l'incubatoio di valle di Merlino, collaborare con la pubblica amministrazione e **sperimentare un modello di valorizzazione del capitale naturale articolato sul concorso tra istituzioni, cittadini e organizzazioni economiche del territorio.**

1. Provenienza, attività pregresse

L'incubatoio è strettamente connesso alle vicende del progetto di tutela della trota marmorata dell'Adda voluto e gestito dalle Provincie di Cremona e Lodi. Avviato nel 1999, il progetto MarmoAdda si è proposto di sostenere la presenza del fiume di una specie geneticamente distinta dalle altre, un piccolo, prezioso tesoro di biodiversità ancora presente nel tratto centrale del fiume Adda indicato dalla normativa europea tra le specie a rischio di estinzione e meritevole di adeguata protezione.

Fin dal suo avvio (1999) il progetto si è avvalso della collaborazione di volontari soci di Spinning Club Italia A.S.D. che nel corso degli anni hanno accompagnato le azioni di tutela sul campo con un adeguato sforzo di ricerca scientifica e di innovazione nelle metodiche di tutela per ridurre per quanto possibile l'azione antropica e tutelare la rusticità della specie.

Nel 2014 a seguito dei provvedimenti legislativi che hanno ridisegnato la funzione e le competenze delle Provincie, le Provincie di Cremona e Lodi si sono trovate nell'impossibilità di dare continuità al progetto MarmoAdda e, pertanto, previsto la dismissione dell'incubatoio.

Allo scopo di evitare che un prolungato stop agli interventi di programmazione e tutela ambientale potesse portare all'inevitabile estinzione della specie, su sollecitazione e d'intesa con le Provincie di Cremona e Lodi, **Spinning Club Italia a.s.d.** (di fatto la Sede di Lodi di Spinning Club Italia) e il **Consorzio di Irrigazioni Cremonesi** hanno sottoscritto con la Provincia di Cremona un contratto di comodato ed assunto a proprio carico la gestione dell'incubatoio.

Con la sottoscrizione del contratto (2014), l'impianto - già posizionato presso la Cascina Reseghina in Comune di Spino d'Adda - è stato trasferito in Provincia di Lodi - Comune di Merlino in un'area adiacente alla Cascina Bocche di Canal Marzano di proprietà del Consorzio Irrigazioni Cremonese. A seguito del successivo passaggio di competenze tra Provincie e Regione, quest'ultima è subentrata alla Provincia di Cremona nella proprietà dell'incubatoio e nella posizione di comodante nel citato contratto di comodato.



2. Condizioni attuali, sviluppi e potenzialità

L'incubatoio è classificato quale "incubatoio di valle" ai sensi del punto B) della circolare Ministero della Salute Registro Classif. I.1.a.e/2014/15 *Linee guida per la gestione di attività connesse agli impianti ittiogenici*" e, pertanto:

- può essere destinato esclusivamente ad **interventi di tutela e protezione ambientale delle specie ittiche endemiche di un corso d'acqua** (Adda nel nostro caso);
- può essere **alimentato solo con acqua proveniente dal bacino corso asservito**;
- è **escluso da ogni attività di tipo commerciale**;
- è vincolato all'impiego di materiale ittico (riproduttori) proveniente dal bacino asservito; gli esemplari idonei possono essere stabulati ai fini del recupero delle uova destinate all'incubazione.



L'insieme delle caratteristiche sottolineano da un lato il **carattere scientifico delle attività** dell'impianto ⁽²⁾ e d'altro lato la sua **pubblica utilità**. Di quest'ultima Regione Lombardia ha dato formale attestazione in sede di istruttoria ai fini della concessione di derivazione idrica.

Per le norme vigenti l'immissione di pesci soggetti a tutela nel fiume può essere effettuata solo a partire da materiale ittico proveniente dal fiume stesso: l'incubatorio di Merlino costituisce dunque la **sola struttura esistente nel corso sub lacuale dell'Adda** in grado di produrre pesci di pregio per le acque del fiume. In questo senso se l'attività svolta è prioritariamente diretta alla conservazione e tutela della biodiversità, essa rappresenta anche un **servizio all'economia del comparto alieutico ed alle associazioni di pescatori che gravitano sul corso dell'Adda**.

² Le specie ittiche su cui verte l'attività dell'incubatoio (marmorata, luccio autoctoni) in ragione delle loro caratteristiche genetiche non sono reperibili sul mercato, la loro produzione comporta altresì un'attività di ricerca diretta a conservare le caratteristiche di rusticità che, unitamente alla genetica, ne fanno preazioni componenti della biodiversità.

Per una stima complessiva dell'azione dalla Sede di Lodi di Spinning Club Italia a.s.d. è necessario tener conto che l'attività dell'incubatoio è **integrata con altre azioni** programmate, concordate e monitorate dalla Regione Lombardia e dirette al **contenimento delle specie alloctone invasive o dannose** per un ecosistema che, come l'Adda, conserva ancora tratti naturali e popolazioni ittiche autoctone di pregio conservazionistico ⁽³⁾.

Ai fini di una gestione ottimale delle risorse si è provveduto all'installazione delle vasche esterne necessarie alla stabulazione dei riproduttori, alla deposizione di uova in particolare di ciprinidi, all'accrescimento degli avannotti fino al momento più opportuno per la loro immissione in alveo.

Nelle attuali condizioni e sulla base dell'esperienza acquisita l'incubatorio può sviluppare una capacità produttiva per interventi su singole specie di 200.000 uova con un indice di sopravvivenza pari al 70/80 %. Tra gli interventi che nel recente passato hanno affiancato la costante attività sulla trota marmorata si segnalano le produzioni di savetta (*Chondrostoma soetta*), luccio autoctono (*Esox flaviae o cisalpinus*) persico (*Perca fluviatilis*), alborella (*Alburnus arborella*), cavedano (*Squalius cephalus*).

Un ulteriore potenziamento dell'impianto è stato reso possibile con l'asservimento alle necessità dell'incubatoio del **tratto iniziale del corso del Gambero** (dal canale Vacchelli alla presa di mandata dell'incubatoio per una lunghezza di circa 100 m) disposto con specifico decreto regionale che ha finalizzato il corso d'acqua alla stabulazione /accrescimento di riproduttori in condizioni identiche a quelle del fiume. Per favorire la formazione di una **zona umida in prossimità dell'incubatoio** e garantire la necessaria sicurezza e si è provveduto alla recinzione dell'area limitrofa al Gambero (circa 30.000 m²) ed al posizionamento di dispositivi di sorveglianza.

A completamento degli interventi e per il carattere didattico e scientifico dell'impianto è altresì in fase di studio preliminare la creazione di un **Centro destinato ad attività didattica e laboratoriale** che consenta l'attivazione di programmi con le scuole del territorio e le comunità locali.

L'impianto ittiogenico di Merlino ambisce a proporsi quale fulcro di un centro di interesse dedicato alle tematiche ambientali legate al fiume, alle sue forme di vita ed ai suoi impieghi; punto di riferimento in cui la comunità locale può sperimentare e concretizzare la possibilità di un positivo rapporto con l'ambiente che più caratterizza parte del territorio lombardo.



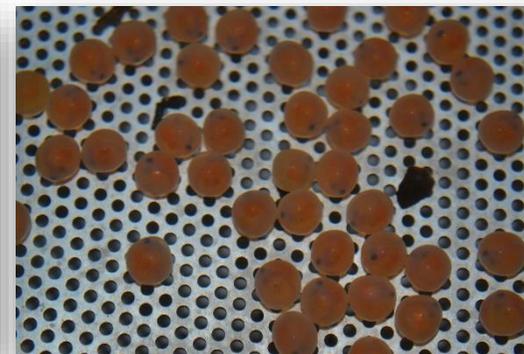
*Collocazione dell'incubatoio:
Comune di Merlino, Località
Bocche di Canal Marzano*

³ In attuazione dei piani ittici vigenti, i volontari della Sezione di Lodi di Spinning Club Italia operano con autorizzazione dalla Regione Lombardia nelle acque dell'Adda comprese nei territori delle Province di Lodi, Milano e Cremona. Dal 2019 Spinning Club Italia realizza attività di contenimento della specie *Silurus glanis* in convenzione con il Parco Adda Sud.

Merlino (2014 – 2017)



Merlino (2018 – 2019)



Gambero (2019-2020)

